

ABI-EVENTI

**Unione Bancaria e Basilea 3 - Risk & Supervision 2015
Sessione D – Aqr e stress test: implicazioni gestionali**

**L'esperienza AQR e il quadro della vigilanza BCE:
considerazioni sui processi del credito**

23 Giugno 2015

Maurizio Vallino

Banca Carige - Rapporti con BCE & Controlli CFO

Direttore responsabile della rivista *Newsletter AIFIRM – Risk management Magazine*

Il passaggio alla Vigilanza della BCE

4 Novembre 2014

Da 19 Vigilanze nazionali a una Vigilanza **unica** per tutta l'Area EURO



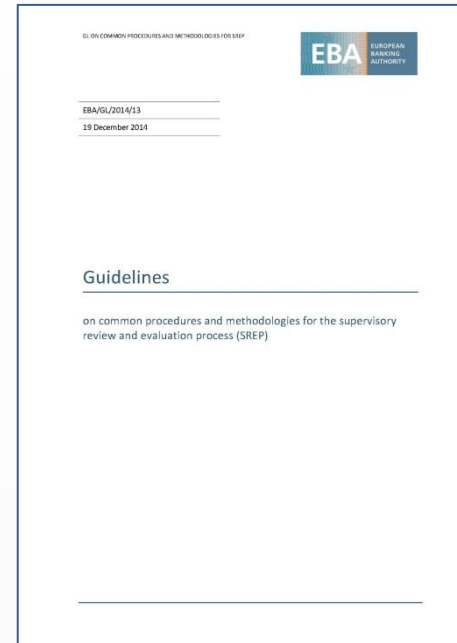
- Superamento delle diverse peculiarità territoriali a favore di un modello omogeneo a livello europeo e con un'impostazione di controllo spiccatamente orientata ad analisi quantitative e standardizzate e a controlli a distanza.
- Significativo cambiamento nelle modalità di controllo, come è emerso durante la fase di *Comprehensive Assessment* e dai primi mesi di attività di vigilanza della BCE.

Obiettivi della presentazione

Analisi degli elementi rinviabili dall'esercizio di Comprehensive Assessment.

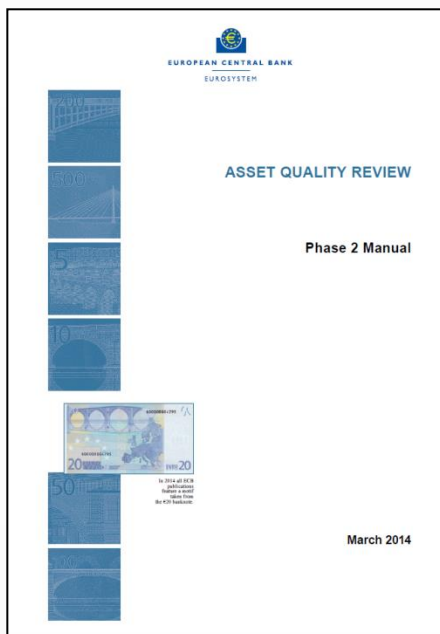


Analisi delle Linee Guida sulle procedure comuni e sulle metodologie dello SREP dell'Unione Europea



Impatti sul processo del credito

Analisi degli elementi rinviabili dall'esercizio di Comprehensive Assessment



L'esercizio di Comprehensive Assessment

I risultati del
Comprehensive Assessment



AQR

Accantonamenti richiesti:

Europa (130 banche): 35,2 miliardi

Italia (15 banche): 8,2 miliardi

Stress Test (worst case scenario)

Impatti sul capitale:

Europa (130 banche): 257,6 miliardi

Italia (15 banche): 40,4 miliardi

L'esercizio di Comprehensive Assessment

I principali processi impattati dall'esercizio di Comprehensive Assessment:

1. Monitoraggio e classificazione del credito
2. Politica di accantonamento (cash flow)
3. Concessione del credito
4. Politica del credito e segmentazione di portafoglio
5. Analisi e gestione delle garanzie
6. Gestione degli stress test
7. Gestione documentale

1. Monitoraggio e classificazione del credito: i segmenti di rischio

Nell'esercizio di *Asset Quality Review (AQR)* la BCE ha segmentato la clientela in maniera, da una parte, più articolata rispetto alle prassi di bilancio e, dall'altra parte, in modo più standardizzato rispetto alle classi di rating interno, non confrontabili tra le diverse istituzioni europee.

La segmentazione proposta presenta sette diverse classi di rischio determinate in funzione di variabili oggettive e standardizzate.

Dati per la stratificazione di rischio

NPE (definizione AQR)
NPE (definizione interna)
Giorni di scaduto/sconfino
Status della posizione negli ultimi 12 mesi
Parte correlata
Rapporto Debt / Ebitda
Presenza in Watch list
Forborne
Loan Income Ratio (solo per retail mortgage)



Riskness Bucket

1	Default >12m
2	Default >6m
3	Default <6m
4	High risk cured
5	High risk normal
6	Normal cured
7	Normal normal

Tre classi di **default**, in funzione dei giorni di scaduto

Categoria **High risk**: posizioni in bonis con almeno una delle seguenti caratteristiche:

- Parte correlata;
- Rapporto Debt / EBITDA superiore a 6;
- Past Due > 15 giorni;
- Inserimento nella *Watch List*;
- Rapporto *Loan / Income* > 500% (applicabile solo al *retail mortgage*)
- Posizione *Forborne*

Le posizioni **cured** (High risk cured e Normal cured) hanno la caratteristica di essere in bonis ma di essere state classificate in default negli ultimi 12 mesi

1. Monitoraggio e classificazione del credito: i trigger/1

I trigger per la classificazione del credito (**T4A**)

Trigger del credito

1 Significative difficoltà finanziarie del debitore

- Deterioramento del rating interno ed esterno
- Debitore in default (secondo la definizione regolamentare)
- Credit Default Swap a 5 anni >1.000 bps negli ultimi 12 mesi
- Riduzione anno su anno del 50% dell'Equity del debitore per effetto di perdite
- Richiesta di finanziamenti straordinari
- Rilevanti debiti scaduti nei confronti di dipendenti/pubblica amministrazione
- Drastica riduzione del valore del collateral, soprattutto nei casi in cui la vendita dell'asset finanziato è finalizzata al rimborso del debito (es: Real Estate)
- Drastica riduzione del fatturato del debitore o perdita del principale cliente
- Drastica riduzione nelle stime dei flussi di cassa futuri
- Debt Service Coverage Ratio (DSCR) corrente > 1,1

2 Violazione del contratto di finanziamento

- Scaduto > 90gg su una qualsiasi delle linee di finanziamento
- Violazione di covenant non approvata dalla Banca
- ISDA (International Swap and Derivatives Association) Credit Event

3 Rinegoziazione del debito

- Tutte le posizioni classificate come "forborne non performing" (secondo la definizione EBA)

4 Probabilità di fallimento/ ristrutturazione

- Il debitore (o una società appartenente al gruppo economico del debitore) è in procedura concorsuale

5 Scomparsa di un mercato attivo

1. Monitoraggio e classificazione del credito: i trigger/2

Tali indicatori hanno ancora la caratteristica di:

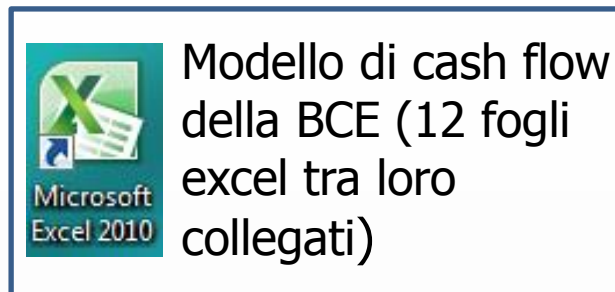
- essere di natura **quantitativa** e **oggettiva** e, di conseguenza, utilizzabili per confronto e analisi omogenei a prescindere dalle peculiarità territoriali.
- presentare un'ottica di **valutazione ex post** anche se alcuni possono essere utilizzati anche nelle analisi di concessione (ad esempio il *Debt Service Coverage Ratio*).

Tali trigger presuppongono una **crescente trasparenza e affidabilità dei bilanci delle imprese**: risulteranno infatti premiati i sistemi paese (quindi sia le banche che le imprese) per i quali le regole dell'economia e della finanza sono semplici, trasparenti e, soprattutto, rispettate. Ne consegue che le banche difficilmente potranno proporre *spread* competitivi se l'ambiente e le regole dell'economia e della finanza del proprio territorio non lo consentiranno.

Sul tema del monitoraggio e della classificazione del credito emerge che l'analisi della qualità del credito è stata svolta a partire da una visione del portafoglio prettamente ***point in time***.

Ciò suggerisce di instaurare un confronto periodico tra analisi *through the cycle* e *point in time* per valutare le dinamiche prospettive del portafoglio con l'obiettivo di migliorare l'efficienza allocativa basando i processi decisionali su misure anticipatrici delle dinamiche future.

2. Politica di accantonamento: il modello di cash flow



Analisi *going*

Analisi *gone*

Le analisi *going* (valutazione dei flussi di cassa in un ottica di continuità aziendale) partono dall'Ebitda dell'impresa dal quale vengono dedotte le spese per investimenti (Capex), i dividendi e le imposte per determinare il " *Total cash flow*": tale aggregato viene moltiplicato per il numero di anni entro il quale si presume che la gestione caratteristica sia in grado di ripagare il debito presente a bilancio a seconda della tipologia di *business*. (Il moltiplicatore è pari a 12 per le Infrastrutture, 10 per le Utilities e 6 per le restanti)

Il valore risultante, addizionato dei possibili stock positivi a sostegno dei flussi (liquidità, attività finanziarie, altri attivi alienabili senza compromettere la continuità aziendale, flussi straordinari previsti quali aumenti di capitale, cessione di rami di azienda e nuove commesse) viene confrontato con il debito esistente, in modo da valutare la capacità dell'azienda di ripagare i creditori in funzione della loro *seniority*.

In caso di incapacità nel ripagare tutti i debiti viene calcolata la quota parte dell'esposizione della banca non coperta, al netto delle garanzie sui beni non strumentali dell'affidato, che rappresenta gli accantonamenti da modello.

L'approccio *gone* (analisi in ipotesi di interruzione dell'attività aziendale, sulla base delle garanzie a disposizione della banca) è focalizzato, invece, sul recupero in caso di fallimento e analizza tutte le garanzie sulle quali la banca può rivalersi.

Per determinare gli eventuali maggiori accantonamenti è stato utilizzato l'approccio più vantaggioso per la banca (quello che richiede meno svalutazioni) e lo si confronta con le svalutazioni già in essere.

2. Politica di accantonamento: il modello di cash flow - esempio

Analisi di cash flow per l'impresa Alfa

Determinazione delle rettifiche	Approccio Gone	Approccio Going
Rettifiche di valore NCA Team 31/12/2013 Gone Concern	663	n/a
Rettifiche di valore NCA Team 31/12/2013 Going Concern	n/a	15.179
Rettifiche di valore banca 31/12/2013	3.190	3.190
Rettifica collettiva		
Differenza nelle rettifiche	2.527	-11.989

Per ciascuna impresa si confronta la svalutazione effettuata dalla banca pari a € 3.190 con le risultanze dell'approccio *gone* (svalutazione da modello pari a € 663) e dell'approccio *going* (svalutazione da modello pari a € 15.179).

Siccome l'approccio più favorevole per la banca (approccio *gone*) mostra accantonamenti più che capienti (€ 3.190 effettuati a fronte dei € 663 del modello) nessuna ulteriore rettifica di valore viene chiesta.

Tale modello – pur rappresentando un valido strumento di analisi – non può comunque sostituire le regole interne di accantonamento, in quanto risente di alcune semplificazioni che potrebbero non riflettere adeguatamente la sostenibilità del servizio del debito da parte delle imprese.

E' corretto, tuttavia, utilizzare tali modelli per determinarne un *floor*; prevedere, infatti, livelli di accantonamento inferiori al modello di *cash flow* potrebbe comportare una richiesta di svalutazioni aggiuntive da parte dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva.

3. Concessione del credito

L'esercizio AQR non ha un impatto diretto sugli aspetti di concessione del credito in quanto il suo obiettivo rimane quello della valutazione del credito in essere.

Tuttavia il processo di valutazione dei crediti del *sampling* è stato compiuto a partire da una griglia di informazioni (**il T4A**) che possiamo considerare l'*executive summary* della Vigilanza europea per valutare i crediti.

La tipologia di dati finanziari richiesti e analizzati ci mostra, ancora una volta, quanto lo stile di valutazione dipenda in forte misura dalle variabili oggettive e dai bilanci.

I bilanci dell'impresa saranno sempre più determinanti nelle analisi di affidamento e nel calcolo degli spread richiesti alle stesse in fase di eventuale erogazione dei finanziamenti.

La direzione è quella di un cambiamento verso la standardizzazione progressiva dei processi creditizi per la riduzione dei costi e il sostegno della competitività, soprattutto nelle banche commerciali orientate verso il *mass market*.

3. Concessione del credito

Le sezioni del T4A:

- *Debtor identifier*
- *Associated exposure & collateral*
- ***Debtor financials***
- *Debtor classification*
- *Debtor Credit Review*
- *Impairment trigger / loss events (cfr. Punto 1)*
- *Impact on future cash flow*
- *Provisions*



Dati "Debtor Financial" del T4A

Date of last financials
Audited or Management Accounts
Revenue - Previous year
Cost of Sales - Previous Year
Distribution Costs - Previous Year
Administrative expenses excl. depreciation/amortisation - Previous Year
Payroll taxes - Previous Year
Other gains/losses - Previous Year
EBITDA - Previous Year
Total Cash Flow - Previous Year
Unusual Items - Income - Previous Year
Unusual Items - Expenses - Previous Year
Total debt of debtor - Previous Year
Total Equity of the debtor - Previous Year
Total Assets of the debtor - Previous Year
Revenue - Last year
Cost of Sales - Last Year
Distribution Costs - Last Year
Administrative expenses excl. depreciation/amortisation - Last Year
Payroll taxes - Last Year
Other gains/losses - Last Year
EBITDA - Last Year
Income tax expense - Last Year
Owner's remuneration/"essential dividends" - Last Year
Required CAPEX - Last Year
Total Cash Flow - Last Year
Profit before Tax - Last Year
Tax rate - Last Year
Unusual Items - Income - Last Year
Unusual Items - Expenses - Last Year
Total debt of debtor - Last Year
Total Equity of the debtor - Last Year
Total Assets of the debtor - Last Year
Available for repayment - Last Year

3. Concessione del credito

La selezione del credito si baserà sempre di più sull'**analisi delle variabili reddituali e finanziarie**, facendo leva sulle grandezze quantitative; le imprese dovranno pertanto irrobustire i loro processi di pianificazione e controllo per poter fornire al sistema bancario informazioni credibili e affidabili.

Il rafforzamento delle logiche di analisi finanziaria (analisi di *cash flow*, indicatori di equilibrio/sostenibilità finanziaria; dati di bilancio) avrà impatti anche di natura **organizzativa** e di **Information Technology (IT)**. Tra i temi da affrontare, infatti, la predisposizione di un *tool* strutturato per la **raccolta e l'integrazione nel sistema di monitoraggio dei parametri quantitativi** identificati dal gestore mediante "*assessment*" periodico del cliente, la necessità di integrare le procedure elettroniche della **pratica di fido** con modelli di analisi finanziaria e quella di raccogliere e sistematizzare le informazioni richieste dal T4A e ora non presenti negli archivi informativi delle banche .

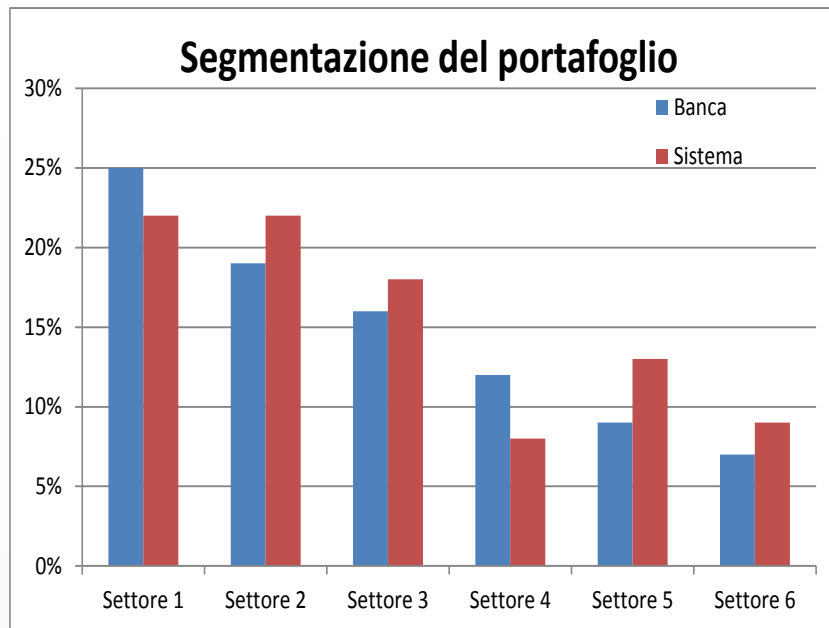
Altro aspetto indirettamente impattato è quello relativo al **pricing** che si forma, come è noto, a partire dalla sommatoria del costo di liquidità, del costo del capitale e della perdita attesa (accantonamenti).

Le nuove dinamiche di svalutazione del credito, a seguito dell'esercizio AQR, possono comportare la rivisitazione dei modelli di perdita attesa e di accantonamento con conseguente impatto sui processi di formazione dei prezzi: ad esempio, l'individuazione della categoria dei *forborne*, e la sua catalogazione tra gli *high risk*, potrebbe implicare un *pricing* dedicato e manovre idonee di politica di portafoglio.

4. Politica del credito e segmentazione del portafoglio

I macro-elementi della politica del credito:

- segmentazione del portafoglio,
- confronto delle esposizioni con il sistema,
- valutazione dei settori sovra-sottopesati e delle rispettive potenzialità prospettiche.



Elementi innovativi del Loan Tape sulla segmentazione di portafoglio:

- nel **Retail** il segmento *Residential Real Estate (RRE)* si riferisce, diversamente dalla segmentazione prudenziale, ai soli finanziamenti ipotecari a privati per l'acquisto di immobili residenziali e garantiti dall'immobile stesso. Sono esclusi, pertanto, dal segmento gli altri prestiti verso retail garantiti da immobili (ad esempio l'artigiano che chiede un finanziamento per la propria attività commerciale e da in garanzia la propria abitazione).
- nel **Corporate** sono stati individuati segmenti ad hoc per il *Project Finance*, per lo *Shipping* e l'*Aviation* definiti, questi ultimi, non in base ai codici ATECO bensì in funzione della presenza di prestiti garantiti da navi ovvero aeromobili. Il Loan Tape è il database del credito richiesto dalla BCE in sede di esercizio AQR.

Ripensamento delle analisi di segmentazione?

5. Analisi e gestione delle garanzie: RWA e accantonamenti



Ristima del valore
delle garanzie
delle posizioni del
sampling

Approccio desktop

Approccio drive by



Potenziale revisione
dei **valori delle
garanzie**

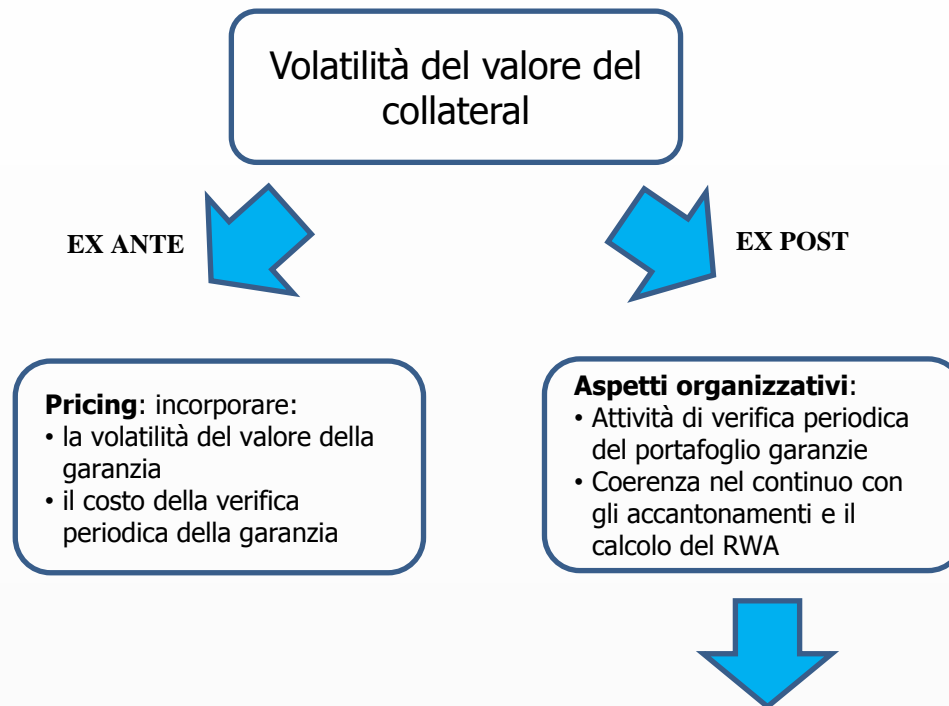


Accantonamenti



RWA
(per la possibile
variazione della quota
di prestito garantito)

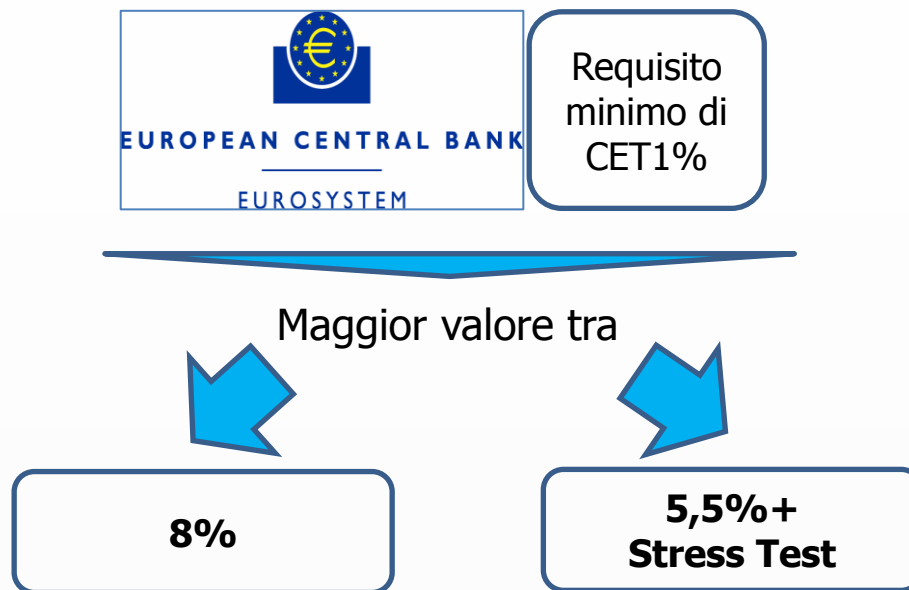
5. Analisi e gestione delle garanzie: il pricing e aspetti organizzativi



La coincidenza delle rivalutazioni AQR con un periodo fortemente negativo per il mercato immobiliare fornisce un ulteriore impulso alle banche per ripensare ad una possibile **revisione dei modelli di valutazione degli immobili a garanzia**, affiancando alle rivalutazioni di tipo statistico piani di rivalutazione periziale sulle posizioni a maggior rischio, anche per le esposizioni inferiori ai 3 milioni.

La CRR (*Capital Requirement Regulations*) prevede all'articolo 208 rivalutazioni annuali per gli immobili non residenziali e triennali per gli immobili residenziali anche attraverso metodi di valutazione statistici. L'intervento di un perito è richiesto, con cadenza triennale, solo per i prestiti superiori ai tre milioni di euro.

6. Gestione degli stress test nel continuo



IMPATTI PER LE BANCHE

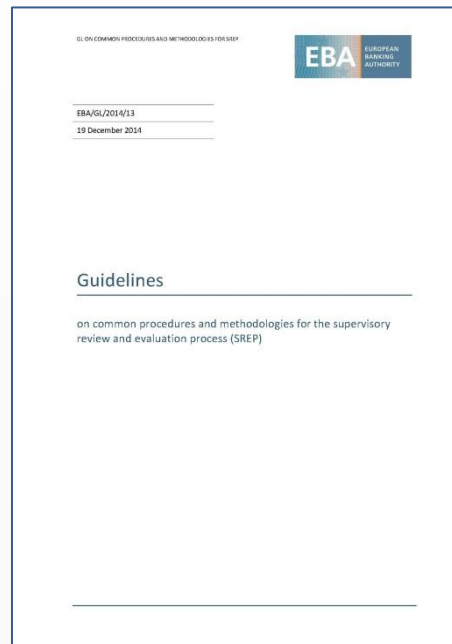
- **Ricomposizione degli asset** in quanto un attivo che comporti un requisito addizionale per lo stress test superiore al 2,5% (8% - 5,5%) deve essere finanziato con capitale aggiuntivo, in quanto sarebbe necessario rispettare un coefficiente più elevato dell'8%.
Ad esempio gli *haircut* previsti sui titoli di stato italiani sulle scadenze più lunghe (d esempio, pari al 15,7% per durate residue di 10 anni e del 28% oltre i dieci anni) potrebbero determinare una differente composizione degli attivi finanziari con possibili ripercussioni anche sul classamento del debito pubblico da parte del Ministero del Tesoro.
- **Riconsiderazioni sul pricing** valutando non solo il rapporto "reddito / capitale assorbito", ma anche il rapporto "reddito / (capitale assorbito + capitale richiesto in fase di stress test)".

7. Gestione documentale

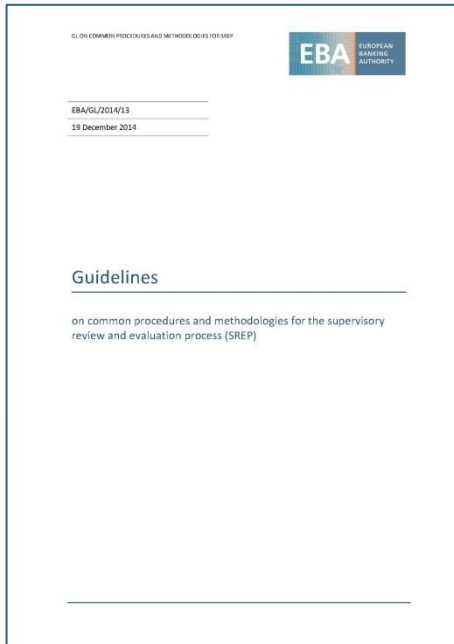
L'attività di raccolta documentale (**pratiche di fido, perizie, garanzie, visure, report centrale rischi, dettaglio delle esposizioni, etc**) sulle posizioni del *sampling* e la loro **digitalizzazione** è stato uno dei processi che ha maggiormente inciso sulla quantità di risorse impegnate nell'esercizio AQR.

Tale attività non ha una valenza solo amministrativa ma presenta rilevanti **impatti anche sul capital management**: l'esperienza AQR dimostra, infatti, che investire sulla qualità del dato e sulla correttezza dei documenti significa, anche e soprattutto, diminuire eventuali impatti di *add-on*. La correttezza formale dei contratti rileva, infatti, sulla possibilità di recupero in caso di contenzioso nonché sugli *haircut* applicati al monte mutui in garanzia, nelle operazioni di *covered bond*.

Analisi delle Linee Guida sulle procedure comuni e sulle metodologie dello SREP dell'Unione Europea



Il modello di Vigilanza europeo



EBA/GL/2014/13

Nel novembre 2014 l'EBA ha pubblicato il documento «*Guidelines on Common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP)*»



Obiettivi

Promuovere procedure e metodologie comuni per lo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), come da art. 97 della Direttiva 2013/36/EU, e per la valutazione degli aspetti organizzativi e del trattamento dei rischi, come da artt. 76 e 87 della medesima Direttiva

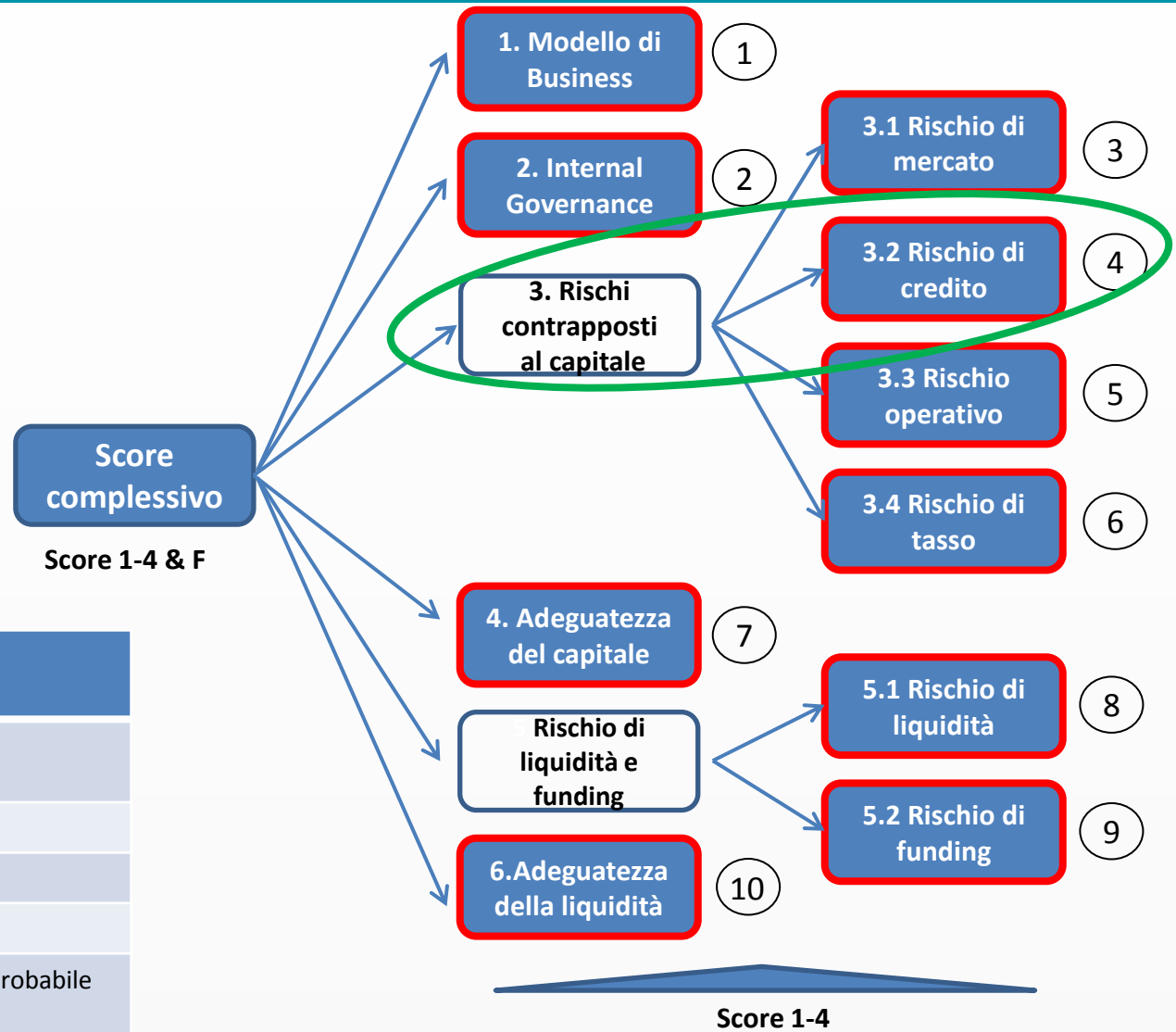
Fornire metodologie coerenti per la misurazione dei rischi sul capitale e sul rischio di liquidità e valutazioni di adeguatezza delle relative coperture.

Entrata in Vigore

1/1/2016

La determinazione dello score complessivo

Lo score complessivo (1 - 4 & F) viene determinato sulla base del punteggio (1 - 4) assegnato ai profili di analisi sintetizzati in **dieci** tabelle sinottiche.



Score complessivo	Descrizione
1	Nessun rischio identificabile
2	Basso rischio
3	Medio rischio
4	Alto rischio
F	In fallimento o probabile fallimento

3. I rischi contrapposti al capitale

L'analisi dei rischi coperti dal capitale utilizza **griglie di analisi** sia per la valutazione dei diversi rischi sia per la valutazione dei processi e degli strumenti di controllo

Perimetro di analisi dei rischi:

- Credito e controparte
- Mercato
- Operativo (include reputazionale)
- Tasso di interesse



Due tipologie di **valutazione**:

- sui singoli rischi
- sulle attività di *risk management* e di controllo

3.2 Rischio di credito



Rischio di credito - Tabella per l'assegnazione dello score

Criterio	1 - Nessun rischio	2 - Basso rischio	3 - Medio rischio	4 - Alto rischio
Natura e composizione dell'esposizione al rischio di credito e su prodotti complessi	Rischio non materiale e non presente per prodotti complessi	Basso rischio e bassa esposizione per prodotti complessi	Medio rischio e media esposizione per prodotti complessi	Alto rischio e alta esposizione per prodotti complessi
Concentrazione del rischio di credito	Non materiale	Bassa	Media	Alta
Livello dei forborne e NPE. Rischio di credito sulle posizioni performing	Non materiale	Basso	Medio, sui performing soggetto ad ulteriore deterioramento in caso di stress	Alto
Livello di coverage e Valutazione del credito	Molto alta	Alta	Media	Bassa
Copertura e qualità delle garanzie e del collaterale	Molto alta	Alta	Media	Bassa

Rischio di credito - Driver di valutazione dei controlli

Coerenza tra la policy di credit risk, la strategia e il risk appetite
Robustezza della struttura organizzativa per il rischio di credito con chiare responsabilità e chiara separazione di ruolo tra chi prende il rischio e le funzioni di amministrazione e controllo
Appropriatezza della misurazione, monitoraggio e sistema di reporting del rischio di credito
Solidità dei limiti interni e della struttura di controllo per il rischio di credito
Allineamento tra la strategia per la gestione del rischio di credito e l'appetito al rischio con i limiti funzionali alla mitigazione del rischio di credito

Impatti sul rapporto banca - impresa

La BCE effettua le valutazioni sul portafoglio crediti delle banche con criteri fortemente orientati alle **analisi quantitative e standardizzate**.

Gli indicatori che sono stati utilizzati nella segmentazione del rischio (ad es. il rapporto Debt / Equity) e i trigger funzionali alla classificazione del credito (ad es. andamento dell'Equity, rapporto DSCR, andamento del fatturato, stima dei flussi di cassa futuri, analisi dei debiti scaduti, analisi sui mercati di vendita attivi) conferiscono una crescente rilevanza alla **trasparenza dei bilanci** e alla corretta e tempestiva **comunicazione dei fatti aziendali al sistema bancario**.

Le banche, infatti, dovranno necessariamente adeguarsi e tener conto delle analisi quantitative dell'Organismo di Vigilanza e, pertanto, gli **indicatori di bilancio** diventeranno sempre più centrali nelle **scelte di affidamento** e nel **pricing** che sarà applicato al credito.

Le imprese che vorranno garantirsi prestiti bancari a condizioni appetibili dovranno, pertanto, investire sia nella trasparenza dei propri bilanci sia in una maggiore comunicazione verso il sistema bancario.